



G.A.L. SGT FONDAZIONE DI PARTECIPAZIONE

(SOLE, GRANO, TERRA)

SARRABUS, GERREI, TREXENTA, CAMPIDANO DI CAGLIARI

SEDE LEGALE: SAN BASILIO VIA CROCE DI FERRO N° 32

C.F. 92167810925

VERBALE ASSEMBLEA DEI SOCI DEL 7 MARZO 2012

Ordine del Giorno

1. Discussione e approvazione della proposta di premialità relativa al bando mis. 312 riservato alle microimprese (artigianali, commerciali e di servizio);
2. Realizzazione di eventi ad hoc e partecipazione del GAL SGT a fiere e manifestazioni di settore;
3. Partecipazione del GAL a progetti di cooperazione;
4. Rimborsi spese di viaggio dei consiglieri per la partecipazione alle Assemblee dei soci;
5. Varie ed eventuali.

ASSEMBLEA DEI SOCI DEL GAL SGTSGT (SOLE, GRANO, TERRA) DELLE REGIONI STORICHE SARRABUS, GERREI, TREXENTA, CAMPIDANO DI CAGLIARI

Verbale n. 1 del 7 marzo 2012

Il giorno 7 del mese di marzo del 2012, in Via Croce di Ferro a San Basilio alle ore 17:00, in seconda convocazione, essendo andata deserta la prima convocazione, hanno inizio i lavori dell'Assemblea dei soci della Fondazione GAL SGT. L'Assemblea è presieduta dalla Presidente della Fondazione Fabiola Atzori.

Ordine del giorno:

1. Discussione e approvazione della proposta di premialità relativa al bando misura 312 riservato alle microimprese (artigianali, commerciali e di servizio);
2. Realizzazione di eventi ad hoc e partecipazione del GAL SGT a fiere e manifestazioni di settore;
3. Partecipazione del GAL a progetti di cooperazione;
4. Rimborsi spese di viaggio dei consiglieri per la partecipazione alle Assemblee dei soci;
5. Varie ed eventuali.

Presenti: i componenti del CdA nei signori:

- Fabiola Atzori;
- Sonia Sailis;
- Sabrina Sanna,
- Matteo Floris;
- Cubeddu Severino

Sono presenti in totale n° 16 soci.

Funge da segretario verbalizzante, conformemente a statuto, il Direttore del GAL SGT dott.ssa Cristiana Verde, coadiuvata dal RAF dott. Valentino Acca.

La Presidente introduce i lavori e relaziona brevemente in merito ai punti all'ordine del giorno. Chiede poi al direttore tecnico di intervenire per rendere l'Assemblea partecipe della proposta di premialità elaborata dal gruppo di lavoro sulla misura 312, rivolta alle microimprese artigianali, commerciali e di servizio.

Discussione e approvazione della proposta di premialità relativa al bando misura 312 riservato alle microimprese (artigianali, commerciali e di servizio);

Il direttore dott.ssa Cristiana Verde, tramite la proiezione di slides spiega ai soci il lavoro svolto dal tavolo tematico. Si procede alla votazione per singoli punti e la proposta di premialità, allegata al presente verbale per farne parte integrante e sostanziale, viene approvata all'unanimità salvo che per il punto 4 dell'Azione 1 che vede prevalere la proposta proveniente dall'Assemblea di attribuire 3 punti al criterio 4 b) e 2 punti al criterio 4 c). Per quanto concerne l'azione 3 l'Assemblea, relativamente al criterio 4 non concorda con la proposta avanzata dal tavolo tematico e decide di attribuire 3 punti al criterio 4 a) e 2 punti al criterio 4 b) decide inoltre di non attribuire alcun punteggio al criterio 4 c).

Realizzazione di eventi ad hoc e partecipazione del GAL SGT a fiere e manifestazioni di settore;

Si passa alla trattazione del secondo punto all'ordine del giorno ed in particolare ci si sofferma sulla organizzazione della prima Festa GAL, manifestazione di programmazione partecipata delle attività future, tramite l'utilizzo della metodologia OST e di natura ludico-culturale. Il direttore relaziona in merito al lavoro svolto dal tavolo tematico costituito ad hoc, alla articolazione delle giornate, ed al presunto periodo di svolgimento, compreso tra l'ultima decade di aprile ed inizio maggio.

Riguardo invece alla possibile partecipazione del GAL a fiere e manifestazioni di settore volte a promuovere il territorio e i suoi prodotti l'attenzione si concentra sulla eventualità di partecipare alla fiera campionaria di Cagliari e al Cibus di Torino. Dopo ampia discussione i soci concordano a maggioranza sulla opportunità di valutare concretamente la partecipazione a tali manifestazioni dando mandato al CDA di procedere in merito.

Partecipazione del GAL a progetti di cooperazione;

Il terzo punto all'o.d.g. relativo alla partecipazione del GAL a progetti di cooperazione viene trattato congiuntamente dal direttore tecnico dott.ssa Verde e dall'agente di sviluppo dott.ssa Muscas. Il direttore comunica all'Assemblea dei soci che sono pervenute diverse proposte di cooperazione interterritoriale e transnazionale da diversi partenariati in fase di attivazione o già strutturati, di cui si allegano le schede sintetiche. Il direttore fa cenno ad alcune delle proposte pervenute e sottolinea la necessità di organizzarsi per tempo considerato che la scadenza del bando, prevista per il 31 dicembre 2012, è oramai prossima. L'assemblea concorda anche sull'impostazione di prevedere un progetto di cooperazione con il GAL SGT nella veste di capofila e la partecipazione ad altri progetti di cooperazione, stante che il budget disponibile per ciascun GAL della Sardegna è pari a 384.000,00 euro.

I soci, preliminarmente alla individuazione dei GAL con i quali cooperare e delle relative tematiche ritengono prioritaria la individuazione di una cornice che consenta di aderire a quei progetti che meglio interagiscano con le

tematiche generali del PSL. I soci chiedono l'istituzione di un tavolo tecnico che svolga un lavoro preliminare di individuazione di tematiche, possibili partenariati e ruolo di eventuali beneficiari non GAL.

Rimborsi spese di viaggio dei consiglieri per la partecipazione alle Assemblee dei soci;

La Presidente invita il Consigliere Floris a relazionare in merito a tale punto all'ordine del giorno. Il consigliere Floris ricorda ai componenti l'Assemblea che i consiglieri di amministrazione non percepiscono alcun gettone di presenza e prestano la propria opera a titolo gratuito, sacrificando tempo e risorse. Per decisione a maggioranza del CDA il rimborso chilometrico non è dovuto per la partecipazione all'assemblea dei soci o a tavoli di lavoro nei quali il consigliere di amministrazione partecipa nella sua veste di socio e non di consigliere di amministrazione. Il consigliere Floris chiede invece che tale rimborso sia previsto anche in questi casi. Si passa alla votazione che vede l'astensione di 12 soci e il voto favorevole di 1 socio per cui la proposta del Consigliere Floris viene approvata.

Varie ed eventuali

Il Consigliere Floris propone di inserire nella home page del sito GAL l'appello per la liberazione di Rossella Urru, cooperante di Samugheo tenuta prigioniera in Algeria dal 23 ottobre 2011. La proposta viene approvata all'unanimità.

Si procederà alla pubblicazione sul sito del video integrale della seduta.

La Presidente prende la parola e scioglie la seduta alle ore 20:00.

Il segretario verbalizzante
Cristiana Verde

Il Presidente
Fabiola Atzori

Allegato 1 Proposta di premialità

| Misura 312 | Punteggi RAS 75% | Punteggi GAL 25% | Totale |
|--------------------------|------------------|------------------|--------|
| Comuni a tutte le azioni | 60 | 20 | 80 |
| Azione 1 | 15 | 5 | 20 |
| Azione 2 | 10 | 3 | 13 |
| Azione 3 | 15 | 5 | 20 |

| CRITERI DI VALUTAZIONE azione 1 | PESO | Premialità GAL SGT 25% |
|---|-----------|------------------------|
| 1 - Caratteristiche del richiedente - Domanda d'aiuto presentata da: | 25 | 12 |
| 1.a) Giovani (< 40 anni) (*) | 5 | 4 |
| 1.b) Donne (*) | 5 | 4 |
| 1.c) Persona disabile (**) | 5 | 4 |
| 1.d) Possesso di titolo di studio (laurea quinquennale, triennale, diploma scuola media superiore) | 5 | |
| 1.e) Azienda che partecipa a reti tra microimprese ¹ | 5 | |
| 2 - Caratteristiche della microimpresa | 20 | 4 |
| 2.a) Localizzazione all'interno di siti della rete Natura 2000 (SIC e ZPS) - Azienda localizzata in un comune che ricomprende siti della Rete Natura 2000 (SIC e ZPS) | 10 | |
| 2.b) Certificazioni di qualità aziendali Adesione ai seguenti protocolli di controllo di qualità certificati: <ul style="list-style-type: none"> - ISO 9001 - certificazione del sistema di gestione per la qualità - ISO 14001 - certificazione del sistema di gestione ambientale - Registrazione EMAS | 5 | |

¹ Le reti di imprese sono definite dalla legge 9 aprile 2009, n. 33, art. 3, comma 4-ter, modificata dall'art. 42, comma 2-bis D.L. 31.05.2010, n. 78, convertito con la L. 30.07.2010, n. 122.

| | | |
|---|-----------|-----------|
| 2.c) Creazione di imprese ex-novo - Soggetti che intendano avviare una nuova attività fra quelle previste dall'azione | 5 | 4 |
| 3 - Caratteristiche dell'intervento proposto | 15 | 4 |
| 3.a) Intervento corredato di progetto cantierabile, completo cioè di tutte le autorizzazioni necessarie per l'avvio dei lavori | 5 | |
| 3.b) Intervento diretto a favorire l'accesso ai disabili, con esclusione di quelli resi già obbligatori dalla normativa vigente o volti alla creazione di percorsi specifici per particolari categorie di disabilità (es. percorsi per non vedenti, etc.) | 5 | 2 |
| 3.c) Intervento finalizzato al risparmio energetico | 5 | 2 |
| 4 - Caratteristiche dell'attività | 15 | 5 |
| 4.a) Attività localizzata negli immobili di cui alla Misura 322 "Sviluppo e rinnovamento dei villaggi" – Azione 1 | 5 | |
| 4.b) Attività che prevede la produzione e l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili e/o il risparmio idrico nel processo produttivo | 5 | 3/2 |
| 4.c) Attività che prevede l'utilizzo delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ITC) | 5 | 2/3 |
| TOTALE | 75 | 25 |

| CRITERI DI VALUTAZIONE azione 2 | PESO | Premialità GAL SGT 25% |
|--|-------------|-------------------------------|
| 1 - Caratteristiche del richiedente - Domanda d'aiuto presentata da: | 25 | 12 |
| 1.a) Giovani (< 40 anni) (*) | 5 | 4 |
| 1.b) Donne (*) | 5 | 4 |
| 1.c) Persona disabile (**) | 5 | 4 |
| 1.d) Possesso di titolo di studio (laurea quinquennale, triennale, diploma scuola media superiore) | 5 | |

| | | |
|---|-----------|-----------|
| 1.e) Azienda che partecipa a reti tra microimprese ² | 5 | |
| 2 - Caratteristiche della microimpresa | 20 | 4 |
| 2.a) Localizzazione all'interno di siti della rete Natura 2000 (SIC e ZPS) - Azienda localizzata in un comune che ricomprende siti della Rete Natura 2000 (SIC e ZPS) | 10 | |
| 2.b) Certificazioni di qualità aziendali Adesione ai seguenti protocolli di controllo di qualità certificati: - ISO 9001 - certificazione del sistema di gestione per la qualità - ISO 14001 - certificazione del sistema di gestione ambientale - Registrazione EMAS | 5 | |
| 2.c) Creazione di imprese ex-novo - Soggetti che intendano avviare una nuova attività fra quelle previste dall'azione | 5 | 4 |
| 3 - Caratteristiche dell'intervento proposto | 15 | 4 |
| 3.a) Intervento corredato di progetto cantierabile, completo cioè di tutte le autorizzazioni necessarie per l'avvio dei lavori | 5 | |
| 3.b) Intervento diretto a favorire l'accesso ai disabili, con esclusione di quelli resi già obbligatori dalla normativa vigente o volti alla creazione di percorsi specifici per particolari categorie di disabilità (es. percorsi per non vedenti, etc.) | 5 | 2 |
| 3.c) Intervento finalizzato al risparmio energetico | 5 | 2 |
| 4 - Caratteristiche dell'attività | 10 | 3 |
| 4.a) Attività localizzata negli immobili di cui alla Misura 322 "Sviluppo e rinnovamento dei villaggi" - Azione 1 | 5 | |
| 4.b) Attività che prevede l'utilizzo delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione nello svolgimento dell'attività (e-commerce, ecc.) | 5 | 3 |
| TOTALE | 70 | 23 |

² Le reti di imprese sono definite dalla legge 9 aprile 2009, n. 33, art. 3, comma 4-ter, modificata dall'art. 42, comma 2-bis D.L. 31.05.2010, n. 78, convertito con la L. 30.07.2010, n. 122.

| CRITERI DI VALUTAZIONE azione 3 | PESO | Premialità GAL SGT 25% |
|--|-----------|---------------------------|
| 1 - Caratteristiche del richiedente - Domanda d'aiuto presentata da: | 25 | 12 |
| 1.a) Giovani (< 40 anni) (*) | 5 | 4 |
| 1.b) Donne (*) | 5 | 4 |
| 1.c) Persona disabile (**) | 5 | 4 |
| 1.d) Possesso di titolo di studio (laurea quinquennale, triennale, diploma scuola media superiore) | 5 | |
| 1.e) Azienda che partecipa a reti tra microimprese ³ | 5 | |
| 2 - Caratteristiche della microimpresa | 20 | 4 |
| 2.a) Localizzazione all'interno di siti della rete Natura 2000 (SIC e ZPS) - Azienda localizzata in un comune che ricomprende siti della Rete Natura 2000 (SIC e ZPS) | 10 | |
| 2.b) Certificazioni di qualità aziendali Adesione ai seguenti protocolli di controllo di qualità certificati: <ul style="list-style-type: none"> - ISO 9001 - certificazione del sistema di gestione per la qualità - ISO 14001 - certificazione del sistema di gestione ambientale - Registrazione EMAS | 5 | |
| 2.c) Creazione di imprese ex-novo - Soggetti che intendano avviare una nuova attività fra quelle previste dall'azione | 5 | 4 |
| 3 - Caratteristiche dell'intervento proposto | 15 | 4 |
| 3.a) Intervento corredato di progetto cantierabile, completo cioè di tutte le | 5 | |

³ Le reti di imprese sono definite dalla legge 9 aprile 2009, n. 33, art. 3, comma 4-ter, modificata dall'art. 42, comma 2-bis D.L. 31.05.2010, n. 78, convertito con la L. 30.07.2010, n. 122.

| | | |
|---|-----------|-----------|
| autorizzazioni necessarie per l'avvio dei lavori | | |
| 3.b) Intervento diretto a favorire l'accesso ai disabili, con esclusione di quelli resi già obbligatori dalla normativa vigente o volti alla creazione di percorsi specifici per particolari categorie di disabilità (es. percorsi per non vedenti, etc.) | 5 | 2 |
| 3.c) Intervento finalizzato al risparmio energetico 5 | 5 | 2 |
| 4 - Caratteristiche dell'attività | 15 | 5 |
| 4.a) Attività rivolta ad un'utenza prevalente di persone della terza età, dell'infanzia o della disabilità | 5 | 2 |
| 4.b) Attività complementare allo sviluppo del turismo | 5 | 2/1 |
| 4.c) Attività che prevede l'utilizzo delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione nello svolgimento del servizio | 5 | 1/2 |
| TOTALE | 75 | 25 |

(*) In caso di società il requisito deve essere posseduto da:

- almeno un terzo dei soci nel caso di società di persone;
- un amministratore o almeno un terzo dei soci nel caso di società cooperative;
- almeno un amministratore in caso di società di capitali.

(**) In caso di Società il requisito deve essere posseduto da:

- almeno un socio nel caso di società di persone o di società cooperative;
- da almeno un amministratore nel caso di società di capitali.

PROPOSTE COOPERAZIONE**Titolo: Progetto TEA - TERRE DELL'ACCOGLIENZA****Partner: GAL Area Grecanica (Calabria) - Gal Marghine (Sardegna)**

Descrizione: L'ipotesi progettuale relativa al progetto TEA, Terre dell'accoglienza, parte dall'esigenza di creare una piattaforma comune per lo scambio di esperienze e la definizione di strategie e progettualità congiunte sul tema centrale dell'Accoglienza Rurale. In questo caso l'accezione di accoglienza rurale va interpretata sia come "percorsi e strumenti" di ospitalità rurale, sia come complesso sistema di servizi a garanzia della qualità dell'accoglienza, che riguardano, complessivamente, l'esplorazione di esperienze diverse di miglioramento della qualità della vita e dei servizi in ambito rurale, nonché iniziative di turismo sociale, pacchetti di offerta di turismo didattico - ambientale e proposte di formazione ed educazione all'ambiente e allo sviluppo locale, percorsi di riappropriazione e valorizzazione delle identità sociali, culturali e gastronomiche in un'ottica di offerta turistica. (ma anche di filiera corta e di controllo e gestione locali della filiera, con il rispetto delle stagionalità e la diminuzione complessiva delle necessità di immagazzinamento, conservazione, *packaging*, e trasporto dei prodotti, e con il contemporaneo mantenimento di forme di lavoro che per la loro natura discontinua potrebbero non reggere ad una trasformazione che comporti l'abbandono della "vita rurale" - nelle sue diverse componenti – a favore di una svolta verso "l'industria del turismo").

Il progetto prevede il coinvolgimento degli operatori e dei soggetti che si occupano, nei diversi ambiti territoriali coinvolti, dell'implementazione dei sistemi di accoglienza. Le modalità di intervento del progetto di cooperazione sono diversi e comprendono:

- La realizzazione di momenti di scambio di esperienze
- La definizione di attività di trasferimento di conoscenze e di definizione di strumenti e meccanismi gestionali comuni tra operatori
- L'organizzazione di periodi di "turismo formativo", tra e per gli operatori
- La definizione di manuali/disciplinari/regole comuni per la definizione di livelli standard di ospitalità
- L'esplorazione di possibilità progettuali congiunte per il miglioramento della qualità dell'accoglienza.

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ SUDDIVISE PER FASIFASE 1 – Avvio Terre dell'Accoglienza

Attività 1.1. Workshop Gopp per la progettazione

Attività 1.2. Coinvolgimento reti, territori e operatori

Attività 1.3. Creazione della Community: social networking, blog

FASE 2 – Laboratori Esperienziali

Attività 2.1. Periodi visita esperienziali

Attività 2.2. Training on the job

Attività 2.3. Focus Group Reti fiduciarie Locali

Attività 2.4. Focus Group Enogastronomia

FASE 3 – Analisi e scambio Buone Prassi sui servizi

Attività 3.1. Benchmarking

Attività 3.2. Manuale Buone Prassi

Attività 3.3. Focus Group giovani

Attività 3.4. Focus Group turismo didattico-ambientale

Attività 3.5. Focus Group turismo e disabilità

FASE 4 – Creazione Disciplinare “Accoglienza Rurale di Qualità”

Attività 4.1. Elaborazione e Condivisione

Attività 4.2. Redazione Disciplinare

Attività 4.3. Animazione territoriale

FASE 5 – Creazione pacchetti congiunti

Attività 5.1. Accordi con gli operatori e tour operator

Attività 5.2. Progettazione Itinerari/Pacchetti

Attività 5.3. Campagna Promozionale

FASI Trasversali

Attività T.1-Monitoraggio e governance del progetto

Attività T.2. Esplorazione opportunità e nuove progettualità

Ciascun partner del progetto dovrebbe partecipare, con un budget a propria disposizione a valere sulla Misura 421 (o altre forme di finanziamento per i soggetti non GAL) per l'organizzazione degli eventi nel territorio di propria competenza, assicurando la logistica, i servizi di alloggio, vitto e quanto necessario per l'organizzazione e gestione delle iniziative previste. Inoltre ogni GAL/organizzazione partecipante dovrà assicurare una quota di budget per la copertura dei costi di viaggio del proprio personale e degli operatori coinvolti nella partecipazione agli incontri presso le sedi degli altri GAL, più una quota per la realizzazione delle attività comuni.

Dal punto di vista operativo il GAL Area Grecanica intende avviare la Prima FASE del progetto entro il mese di aprile 2012, mediante l'attivazione del gruppo di partenariato e l'organizzazione di un primo Workshop GOPP di 3 giorni nell'Area Grecanica per individuare le modalità operative di realizzazione delle attività di progetto e per una prima presentazione delle esperienze del nostro territorio.

Titolo: LA POLITICA DELL'ACCOGLIENZA COME STRUMENTO DI LOTTA ALLO SPOPOLAMENTO E DI SVILUPPO SOCIO-ECONOMICO NEI TERRITORI MONTANI DEL GAL "VALLE UMBRA E SIBILLINI"

Partner: GAL "VALLE UMBRA E SIBILLINI" – Associazione Slow Tourism

Le finalità principali del progetto, sono di affrontare in modo strutturato e con una precisa strategia e strumenti, il problema dello spopolamento delle aree più marginali, con il riutilizzo del grande patrimonio immobiliare, di proprietà pubblica e privata che è disponibile su tutto il territorio.

Strategie e strumenti che saranno orientate verso le popolazioni residenti ed i giovani in particolare, ma anche verso i potenziali nuovi residenti ed investitori che hanno interesse a trasferirsi nell'area per costruire un progetto di vita e imprenditoriale.

Uno degli strumenti principali è il **Piano di Offerta di Attività Locale (POAL)** che deve far emergere in modo dettagliato e fruibile, tutte le opportunità grandi e piccole, già elaborate o in via di elaborazione per creare impresa, facendo leva e utilizzando le potenzialità locali che sono presenti in termini culturali, storici, enogastronomici e turistici.

Queste finalità generali si raggiungono attraverso la realizzazione di specifiche attività che sono:

1. Costruire un dettagliato Piano di Offerta di Attività Locale (POAL)
2. Coinvolgere i giovani residenti
3. Trasferire ai decisori politici ed agli imprenditori locali le metodologie della "Politica dell'Accoglienza" per l'attrazione di nuovi residenti, ed investimenti esogeni
4. Coinvolgere la popolazione nella progettazione e nella realizzazione dell'intervento per assicurare un cambio di approccio duraturo ed un impatto sociale diffuso
5. Rafforzare e migliorare la qualità dei prodotti offerti dalle imprese locali, che sono fondamentali per lo sviluppo economico delle aree di montagna,
6. Identificare con precisione tutte le unità immobiliari che possono essere utilizzate a scopo abitativo e imprenditoriale
7. Identificare nuovi eventuali prodotti e servizi, capaci di creare opportunità di impresa singole e/o associate

8. Coinvolgere in modo molto stretto tutte le realtà sociali (cooperative, imprese, associazioni di giovani ecc..) presenti sul territorio
9. Costruire la rete regionale e nazionale per la promozione del POAL e per farlo conoscere alla popolazione sia residente nell'area che al di fuori.

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ SUDDIVISE PER MACROFASI

Macrofase 1: impostazione e condivisione delle attività da realizzare e tecniche da adottare

Verranno impostate le tecniche di ricerca e analisi del territorio per la costruzione del POAL e loro condivisione con i portatori di interesse; tecniche che saranno continuamente aggiornate e condivise.

Macrofase 2: attività in campo con la ricerca e analisi delle potenzialità del territorio

In questa Macrofase, verranno realizzate le attività di ricerca e analisi per conoscere e costruire un quadro preciso e dettagliato delle potenzialità e opportunità presenti, focalizzando l'attenzione nei seguenti settori:

- a. Utilizzo dell'energia rinnovabile nel territorio
- b. Sviluppo del Turismo sostenibile
- c. Sviluppo e promozione dei Prodotti tipici ed artigianali con l'utilizzo delle I.C.T.
- d. Patrimonio immobiliare disponibile

Le attività saranno realizzate con la seguente metodologia:

1. messa a punto con i portatori di interessi presenti nel territorio, degli strumenti di ricerca per:
 - a. analizzare i settori di intervento che sono stati individuati e su cui puntare per lo sviluppo del territorio
 - b. stabilire le griglie della ricerca
 - c. fissare gli obiettivi della ricerca
2. analisi delle "banche dati" dei comuni relativamente alla nascita di nuove imprese, ristrutturazione di casolari, richieste di informazioni ecc..
3. costruzione di questionari per la ricerca su ogni settore individuato come strategico
4. somministrazione dei questionari ai gruppi target individuati (imprese; politici; associazioni di categoria; associazioni di volontariato; popolazione ecc..)
5. organizzazione di seminari/workshop ed incontri itineranti con la partecipazione sia degli Amministratori locali che della popolazione per una maggiore sensibilizzazione sulla strategia adottata

6. raccolta delle informazioni e loro elaborazione
7. Costruzione del POAL, che sarà descritto in singole schede, in cui verranno inserite tutte le opportunità emerse, descrivendo:
 - a. L'ubicazione del bene/immobile/terreno
 - b. Situazione urbanistica
 - c. Eventuali vincoli
 - d. Tipo di progetto che si può realizzare
 - e. Costi di realizzazione
 - f. Possibilità di finanziamento
 - g. Eventuali benefici pubblici
 - h. Servizi disponibili
 - i. Altre informazioni ritenute utili per

Macrofase 3: costruzione e funzionamento del POLO LOCALE DI ACCOGLIENZA

Il POLO LOCALE DI ACCOGLIENZA, nella strategia della Politica dell'Accoglienza, gioca un ruolo fondamentale in quanto è il punto di riferimento sia per la popolazione locale sia per i nuovi potenziali residenti e investitori.

Macrofase 4: costruzione della rete di offerta del POAL all'interno e all'esterno del territorio

In questa fase, deve essere costruita la rete nazionale della offerta di attività locale POAL, per portare a conoscenza della popolazione locale, dei possibili investitori esterni e dei nuovi potenziali residenti, tutte le opportunità (schede) che sono state individuate.

TITOLO: TERRE OSPITALI

Partner: GAL CASTELLI ROMANI E MONTI PRENESTINI (Lazio) - GAL VALLE DEL CRATI (Calabria) – GAL MAIELLA VERDE (Abruzzo) - GAL MERIDAUNIA (Puglia) – GAL MONTAGNE BIELLESI (Piemonte) GAL TRADIZIONE DELLE TERRE OCCITANE (Piemonte) - GAL VALLI DI TURES ED AURINA (Trentino Alto Adige)

Descrizione: Il progetto nasce dall'esigenza di promuovere politiche territoriali incentrate sulla valorizzazione delle identità locali e in specifico delle componenti enogastronomiche, e di costituire una rete di territori virtuosi, ispirati a una filosofia della sostenibilità e della ricerca della qualità, nell'organizzazione dell'accoglienza turistico-ricettiva e della fruizione della propria identità enogastronomica.

TERRE OSPITALI si propone quindi di valorizzare porzioni di territorio accomunate da un peculiare e valido stile enogastronomico e culturale, creando reti intercomunali ed interaziendali, che divengano oggetto "in quanto tali" di



attività di comunicazione e promozione e modelli economici virtuosi. Reti dove contadini e artigiani, operatori dell'accoglienza e ristoratori, ma anche cittadini e soggetti che istituzionalmente si dedicano alla valorizzazione del territorio o alla formazione dei cittadini stessi, anche dal punto di vista turistico e culturale oltre che produttivo, si possano incontrare, dando vita a scambi e sinergie proficue.

Obiettivo del progetto è la creazione di una fitta rete di relazioni nel nome di un'identità alimentare sostenibile, che sappia ancora trasmettere gioia, e a cui sia restituito il suo pieno valore. Il cibo è identità, storia, clima, biodiversità, benessere locale, è il nostro modo di distinguerci dagli altri, che è l'unico modo di conoscere gli altri e noi stessi. Sono i territori a guidarci verso i prodotti e i produttori, raccontandoci i legami che li hanno fatti nascere.

Il progetto di cooperazione permetterà di attivare una rete interterritoriale in grado di fornire un'offerta turistica diversificata per territori (montani, collinari e marittimi), estesa quasi sull'intero territorio nazionale e con interessanti prospettive internazionali, creando servizi comuni di comunicazione, di formazione degli operatori e di promozione turistica proponendo percorsi di scoperta congiunti.

La cooperazione permetterà, inoltre, di creare economie di scala a livello economico, organizzando attività, eventi promozionali e appuntamenti di formazione per i produttori, gli operatori dell'accoglienza e della ristorazione, e in generale per chi sul territorio segue lo sviluppo e la gestione delle attività turistiche, per l'organizzazione dei quali ciascun territorio, singolarmente, non potrebbe sostenere i costi.

La filosofia comune e la strategia condivisa di promuovere un tipo di turismo più sostenibile, legato ai ritmi della terra, alla valorizzazione delle identità locali, espresse nelle migliori produzioni agroalimentari artigianali e tradizionali e in un modello di vita di maggiore qualità, saranno garanzia non solo delle iniziative previste dal progetto di cooperazione, ma anche della sostenibilità futura delle attività di rete.

L'obiettivo generale del progetto è la realizzazione, la promozione e il lancio a livello nazionale di una rete di destinazioni raccomandate per la capacità di coltivare la propria identità enogastronomica ed offrirla all'esperienza dei visitatori (viaggiatori). Per essere compresi nella rete e fregiarsi del riconoscimento di Terra Ospitale, i territori candidati dovranno aver raggiunto uno standard di qualità, valutato attraverso verifiche indipendenti. Nel corso delle verifiche si acquisiranno dati e informazioni su progetti già realizzati in precedenza sui territori, e dei relativi risultati già conseguiti che potranno trovare nell'ambito di Terre Ospitali ulteriore valorizzazione.

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ SUDDIVISE PER FASI

A) Sviluppo e sperimentazione di uno standard di qualità territoriale e delle relative linee guida

In collaborazione con un'organizzazione specializzata appositamente selezionata, sarà definito uno standard di qualità territoriale riferito alla capacità di un'area di coltivare la propria identità enogastronomica e la propria biodiversità agroalimentare ed offrirla all'esperienza dei visitatori. Tale standard costituirà il riferimento utilizzato per effettuare l'audit di verifica ai territori candidati ad ottenere il riconoscimento formale di "Terra Ospitale". Esso includerà i seguenti elementi principali:

- Caratterizzazione delle produzioni agroalimentari tipiche e tradizionali locali e conoscenza delle loro esigenze di valorizzazione.
- Sviluppo di canali alternativi di promozione e commercializzazione finalizzati a favorire un rapporto diretto produttore/consumatore.
- Informazione, qualificazione ed aggiornamento tecnico della comunità di produttori, operatori dell'accoglienza e della ristorazione, tecnici, appassionati ed altri operatori
- Organizzazione della rete di fruizione degli attrattori enogastronomici.
- Individuazione e organizzazione di una rete locale accreditata di ristorazione ed ospitalità, formazione e informazione.

Il prototipo così definito sarà sperimentato e rifinito nei territori partner attraverso la promozione, in ciascuno di essi, della costituzione di un comitato Terre ospitali che prepara un piano di azione finalizzato al conseguimento dei requisiti di Terra Ospitale. Questo viene esaminato e approvato dal soggetto incaricato di verificare la qualità territoriale. In particolare, in ogni territorio si prevede la realizzazione delle seguenti attività:

- Costituzione del partenariato Terre Ospitali
- Auto-diagnosi della situazione attuale dell'offerta di identità enogastronomia.
- Approvazione del Piano di Azione del Sistema Terra Ospitale.

Infine, in ciascun territorio, il raggiungimento dei requisiti di idoneità necessari per ottenere il riconoscimento sarà verificato attraverso un audit svolto da soggetti terzi appositamente selezionati.

B) Preparazione di una gamma di strumenti di comunicazione

Una gamma completa di strumenti di comunicazione delle Terre Ospitali sarà progettata e realizzata in modo congiunto. Essa sarà composta dai seguenti elementi:

- Linee grafiche generali del materiale promozionale.
- Layout di brochure, di cartellonistica per gli operatori, di segnaletica, di pannelli per l'allestimento di eventi, di cartine turistiche, guide, della grafica del portale internet.
- Portale WEB Terre Ospitali.
- Guida. Verrà realizzata una collana di guide turistico-enogastronomiche (una per ogni territorio) edite in forma di libretti pratici e maneggevoli e dedicate ad un pubblico di lettori-viaggiatori appassionati di scoperta enogastronomica, con il gusto per una vacanza tranquilla, lontana dai luoghi e dalle forme del turismo di massa o di moda. Un'particolare attenzione sarà data agli itinerari "al di là dell'asfalto", a piedi, in bicicletta, in barca, a cavallo, soprattutto là dove è significativo l'aspetto paesaggistico o l'ambiente naturale. Il tutto organizzato attraverso un intreccio capace di catturare interessi diversi e complementari.

C) Comunicazione del Circuito Terre Ospitali.

L'attività di comunicazione generale sarà realizzata in modo congiunto con il fine di raggiungere un pubblico di appassionati attraverso produzioni editoriali accreditate, media e community esistenti. Il lancio della rete è previsto a partire dalla seconda metà del 2012. Oltre alla pubblicazione degli strumenti descritti al punto 4 la realizzazione del piano di comunicazione prevederà:

- attività di comunicazione generale (ufficio stampa, comunicazione via web, distribuzione della collana di guide, ecc.);
- partecipazione ai principali eventi e manifestazioni del settore;
- realizzazione di uno specifico circuito turistico organizzato, che coinvolge le varie Terre Ospitali, in grado di proporre viaggi di conoscenza specifici e mirati a un pubblico interessato alla qualità e alla scoperta del valore enogastronomico dei territori.

D) Coordinamento del progetto, sviluppo della rete e mainstreaming

Oltre che comunicare al pubblico dei potenziali fruitori, la rete dovrà affermare la propria identità tra gli operatori pubblici e privati coinvolti e nel contesto delle politiche locali (reti istituzionali, Regioni, ecc.). Si prevede pertanto l'organizzazione di eventi comuni legati allo sviluppo delle conoscenze ed alla condivisione delle esperienze, di scambi (anche internazionali) tra produttori e realtà territoriali e attività di presentazione della rete nel contesto delle politiche di sviluppo.

Si provvederà alla definizione di un piano congiunto di comunicazione dei risultati del progetto e relative attività di monitoraggio e analisi valutativa. Questo lavoro coinvolgerà direttamente i diversi responsabili dei GAL che adotteranno una metodologia comune di raccolta delle informazioni. Periodicamente verranno quindi effettuate rilevazioni di tipo quantitativo e qualitativo per la raccolta di evidenze da porre all'attenzione dei target locali ed extralocali di mainstreaming identificati.

TITOLO: CAMPYAGE - CAMPAGNA IN VIAGGIO

Descrizione

Il progetto ha l'obiettivo di rivitalizzare l'economia locale dei GAL unitisi in partenariato al fine di arginare lo spopolamento, tramite l'attivazione di relazioni di cooperazione tra territori aventi potenzialità simili in termini di risorse primarie ma diverse esperienze nella loro gestione.

Si vuole intervenire nei due settori economici strategici: Agroalimentare e turismo.

L'obiettivo generale della proposta progettuale è di porre in essere azioni in grado di accrescere la competitività dei sistemi agricoli locali nell'attuale scenario economico. Tale risultato non deve naturalmente passare per il

depauperamento delle risorse ambientali territoriali che devono invece essere tutelate e curate nell'ottica di uno sviluppo sostenibile e duraturo.

A questo fine anche la differenziazione del reddito derivante da attività agricole attraverso l'integrazione con attività turistiche, deve orientarsi verso forme di promozione e conoscenza dei territori e non di "consumo" degli stessi, gestendo in particolare gli spostamenti dei turisti tramite modalità non impattanti sulle componenti ambientali.

Infine, sempre nell'ottica delle sostenibilità, è primario proposito del progetto contribuire alla diffusione e rafforzamento delle culture agroalimentari autoctone (mangiare a Km 0), in alternativa alla attuale tendenza all'omologazione delle abitudini e dei comportamenti alimentari nelle comunità locali.

L'alimentazione è infatti elemento fondamentale nei processi di formazione identitaria, nelle dinamiche sociali e fulcro del benessere fisico e psicologico del singolo.

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

Le azioni che devono essere attivate sul territorio per il raggiungimento dei risultati attesi sono direttamente correlate ai risultati che si intende perseguire e sono riferite al settore primario e turistico.

A- Relativamente al settore agroalimentare:

A.1.1.1 – Creazione di reti di imprese in grado di contrattare vantaggiosamente con i grossisti garantendo quantità di produzione certe ed affidabili nei singoli territori dei soggetti partner.

A.1.1.2 – Connessione di tali reti tra loro al fine di commercializzare i loro prodotti nei territori dei soggetti partner con i quali si sono attivate relazioni di cooperazione.

A.1.1.3 - Aumento della visibilità dei prodotti legati al settore primario dei soggetti partner, attraverso la creazione di uno studio grafico che favorisca un sistema di riconoscimento visivo semplice ed efficace e rafforzi i caratteri identitari dei territori. La veste grafica deve interessare i depliant e le brochure informative, le etichette e i marchi dei prodotti, i cartelloni e tutti gli strumenti pubblicitari previsti nel Piano di comunicazione.

A- Relativamente al settore Turistico:

A.2.1.1 – Creazione di cluster tra imprese del settore turistico e dei beni culturali che individuino dei pacchetti turistici dimensionati in funzione di diversi target di marketing.

A.2.1.2 – Creazione di un sistema di mobilità sostenibile che permetta al turista di spostarsi più facilmente tra le strutture ricettive, di intrattenimento e gli attrattori culturali e ambientali del territorio con modalità non impattanti sull'ambiente.



A.2.1.3 – Promozione delle risorse ambientali e artistico-culturali dei territori dei soggetti partner e attraverso l'individuazione di elementi di pregio ambientale e culturale accomunabili e presentazione degli stessi come tappe di percorsi transnazionali.

A.2.2.1 – Realizzazione di un Piano di Comunicazione e di una conseguente campagna pubblicitaria comune in grado di aumentare la visibilità dei territori dei soggetti partner. Il Piano deve in particolare prevedere la realizzazione di uno studio grafico che favorisca un sistema di riconoscimento visivo semplice ed efficace e rafforzi i caratteri identitari dei territori.